

### Pioppo nero (*Populus nigra* ibrido)



Entrando nella Riserva, percorriamo lo sterrato principale, lasciandoci alle spalle Carugo e le stradine che menano a Cascina S. Ambrogio. Teniamo d'occhio la fascia a bosco sulla nostra destra, tra lo sterrato e la Roggia Borromeo. Ci appariranno alberi imponenti dalla corteccia spessa e incisa da solchi e fessure in modo netto. Sul terreno, intorno al tronco, troviamo foglie triangolari. Si tratta del pioppo nero. Non è casuale che sia cresciuta qui. La specie – come in genere le altre del gruppo dei pioppi – ama i terreni umidi, vicino alle rive dei fiumi, ad esempio. Gli esemplari della Riserva potrebbero, con buona probabilità, essere ibridi: la specie si incrocia facilmente con varietà create dall'uomo.

Gli esemplari presenti alla Fontana del Guercio sono piuttosto imponenti, come detto: alziamo gli occhi verso l'alto e potremo ammirare tronco e chioma. Van tenuti d'occhio e non solo per la loro maestosità. La specie non è molto longeva, al massimo arriva al secolo di vita o qualcosa di più. Il dettaglio non è da trascurare: il decadimento e/o la morte di un esemplare ne può minare la stabilità, con prevedibili conseguenze per chi si dovesse trovare a passare per la Riserva.